

Sanità In otto anni aumento del 7 per cento. Il tasso più alto alla Mangiagalli con oltre il 41 per cento

A Milano un parto su 3 è cesareo

La proposta

Il primario Candiani: «La cosa migliore sarebbe valutare caso per caso la necessità del cesareo»

Tre bambini su dieci nascono con il parto cesareo. Gli ultimi dati sugli ospedali milanesi confermano un trend ormai consolidato: il 28 per cento delle donne che diventano mamme in uno degli 8 centri cittadini attrezzati sceglie il cesareo e la struttura con il tasso più alto è la Mangiagalli, con il 41,62%, seguita dall'ospedale Sacco, 33,73% e dal San Raffaele, con il 32,20%. E' quanto risulta dal focus su Milano dell'indagine effettuata su piano nazionale dall'osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), in collaborazione con il settimanale «Io Donna» e il Dipartimento di salute materno infantile dell'Oms e presentata ieri a Palazzo Marino. Sotto la lente, cause ed effetti che portano il 39% delle donne italiane a preferire il parto cesareo a quello vaginale.

Se i 2800 cesarei sui 6500 parti totali effettuati nel 2008 nella Mangiagalli possono essere spiegati dal fatto che nella struttura milanese si concentrano il 7% dei parti dell'intera regione e la maggior parte del-

le gravidanze complesse, la media cittadina resta comunque ben al di sopra di quelle indicate dall'Oms, 15 per cento, e dal ministero della Salute, 20 per cento, «soglie da rivedere e da aggiornare ma comunque indicative», come ha osservato Massimo Candiani, primario di ginecologia del San Raffaele, suggerendo che «la cosa migliore sarebbe valutare caso per caso la vera necessità di ricorrere al cesareo».

I dati di Milano rispecchiano la tendenza sia regionale sia nazionale: tra il 2001 e il 2009 in Lombardia le donne che hanno scelto di partorire con un cesareo sono passate dal 21,3% al 28,1%, sempre secondo Onda, spinte soprattutto dalla paura del dolore e attratte dall'idea di poter programmare il parto, quindi, come ha osservato Mario Merialdi, direttore area ricerca del dipartimento di salute riproduttiva dell'Oms, «garantire l'epidurale a tutte le donne potrebbe limitare i cesarei non giustificati da ragioni mediche».

L'assessore alle Politiche sociali, Pierfrancesco Majorino, ha sottolineato che l'amministrazione intende «sostenere e appoggiare gli ospedali impegnati in una campagna di informazione rivolta alle future mamme sui potenziali benefici e danni del taglio cesareo»



La scelta delle mamme

Gli ultimi dati sugli ospedali milanesi confermano un trend ormai consolidato: il 28% delle donne che diventano mamme sceglie il cesareo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

